

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



Un'immagine dello stabilimento della Omet in via monsignor Polvara a Lecco



Un esempio della pellicola fotovoltaica applicata a un pulsante

## Pulsanti intelligenti Leggono i comandi senza essere toccati

**Innovazione.** Nuova tecnologia fotovoltaica Omet  
Evita ogni contatto che può portare al rischio-contagio  
Lo strumento provato con successo negli ascensori

LECCO

Un sistema fotovoltaico intelligente che consente di attivare i pulsanti di un'ascensore (o di qualsiasi altra pulsantiera) senza contatto fisico.

È la tecnologia messa a punto dal gruppo Omet. Un'innovazione che risponde ad un'esigenza reale, in un periodo in cui ogni contatto fisico può rivelarsi a rischio contagio. Ribes Tech, la start-up avviata da Omet con il "Center for nano science and technolo-

gy" dell'Istituto italiano di tecnologia, ha sviluppato l'innovazione con l'obiettivo di contribuire a limitare la diffusione degli agenti patogeni. La nuova tecnologia è stata già provata in alcuni ascensori e sarà disponibile a breve.

### Materiali

Il sistema, chiamato Daphne pv, è basato sull'utilizzo di materiali fotovoltaici stampati su supporti flessibili che permettono di trasformare in "touchless" - azionabile cioè senza

contatto fisico - ogni pulsante meccanico. Tale tecnologia è già stata testata in contesti reali ed installata in un ascensore alla Borsa di Milano.

Una nota dell'impresa specifica: «Nel contesto dell'attuale emergenza sanitaria si rende essenziale diminuire le possibilità di contagio migliorando la sicurezza e l'igiene degli spazi condivisi. Daphne è pensato per ridurre la trasmissione di agenti patogeni dovuta al contatto con superfici potenzialmente contaminate e

può essere applicato ad un'intera pulsantiera di un ascensore con una spesa nell'ordine dei cento euro e senza bisogno di interventi tecnici significativi».

La tecnologia Daphne pv si basa sull'utilizzo di inchiostri speciali e di una stampante rotativa tradizionale, con cui vengono realizzate pellicole fotovoltaiche sottili e adattabili a qualsiasi forma e si propone di diminuire il rischio di contagio limitando il contatto con superfici potenzialmente contaminate come le pulsantiere.

### Scheda

Tali pellicole, integrate con una scheda elettronica realizzata ad hoc, possono essere installate nei pulsanti meccanici, come ad esempio quelli di un ascensore, rendendoli più intelligenti, cioè capaci di attivarsi con un gesto della mano evitando il contatto fisico. Il gesto di attivazione può essere semplice, come l'avvicinamento di una mano per almeno un secondo, o articolato, a seconda delle esigenze specifiche.

L'ombra della mano sul pulsante viene "letta" dalla pellicola fotovoltaica, che rileva una variazione di luce, e comunicata ad un sistema di ricono-

### Il profilo

## Un'azienda in costante crescita

Con 290 dipendenti e un fatturato in crescita a due cifre nell'ultimo decennio, la Omet di Lecco è leader nella costruzione di macchine da stampa e per il tissue, una realtà che raggiunge i 400 dipendenti considerando le altre aziende in Italia del Gruppo Omet.

In aprile l'impresa a gestione familiare fondata nel 1963 e oggi guidata dal presidente e ad Antonio Bartesaghi inaugurerà a Molteno i 40mila metri quadrati della nuova sede produttiva per la Packaging Printing Business Division, che «favorirà - spiega una nota aziendale - una migliore organizzazione del lavoro con un buon efficientamento logistico dei processi produttivi». La nuova sede rafforzerà la risposta ai clienti, che per Omet sono soprattutto esteri: l'azienda esporta l'85% della produzione. Il primo mercato è quello europeo, seguito dal Nord America.

scimento che determina se l'attivazione del pulsante sia valida o meno. Il pulsante intelligente fornirà così il segnale elettrico di attivazione sia se premuto meccanicamente, sia quando viene rilevato il corretto gesto di attivazione impostato.

I punti di forza di questa tecnologia sono il basso costo e la facilità di installazione: basta aggiungere la pellicola fotovoltaica e una scheda elettronica all'impianto pre-esistente, conservando la funzionalità meccanica dei pulsanti. In seguito all'installazione di Daphne non è necessaria alcuna ulteriore certificazione.

Ribes Tech è frutto di una collaborazione iniziata cinque anni fa tra la Omet di Lecco e l'Istituto italiano di tecnologia a Milano. Il progetto è volto a combinare le competenze tecnologiche di Omet nell'industria della stampa con il mondo delle nanotecnologie in modo da poter realizzare dispositivi elettronici tramite la deposizione per stampa di inchiostri speciali.

In particolare Ribes Tech sta sviluppando moduli fotovoltaici flessibili destinati all'ambito domotica, smart cities e Internet of things.

## I 70 licenziamenti alla Voss Oggi un nuovo incontro

### Vertenza

In un clima teso vertice in azienda tra la direzione e i sindacati

Vertenza alla Voss di Osnago. È in programma un nuovo incontro con la direzione aziendale, nella speranza che la volontà di trovare una soluzione si traduca in atti concreti.

Oggi alle 14.30, nello stabilimento Voss di Osnago andrà in scena un nuovo faccia a faccia tra il management e le organizzazioni sindacali, chiamati a confrontarsi ancora una volta sulle conseguenze della decisione della proprietà di chiudere lo stabilimento di via Stoppani e licenziare i settanta addetti.

L'incontro si tiene in un clima abbastanza teso: arriva proprio nel mezzo dello scio-

pero indetto dai sindacati dopo la richiesta, rivolta dall'azienda ad alcuni dei dipendenti, di presentarsi regolarmente al lavoro lunedì scorso e in seguito anche alle lettere di contestazione inviate ad alcuni addetti accusati di aver bloccato un mezzo che sarebbe dovuto entrare nel sito.

«La situazione è tesa - conferma Lorena Silvani, Fim Cisl -. Questa mattina



Un gruppo di lavoratori al presidio dei cancelli della Voss

nuovamente hanno tentato di fare entrare un camion. Affrontiamo l'incontro con la consapevolezza che non accettiamo le provocazioni, ma dobbiamo costruire soluzioni per il futuro lavorativo di tutti i dipendenti».

Maurizio Oreggia (segretario generale Fiom Lecco) vuole «leggere questo nuovo appuntamento in modo positivo. Gli animi sono esacerbati, ma ci siederemo al tavolo con fiducia, visto che l'azienda ha confermato la volontà di discutere».

Nel frattempo, la petizione lanciata da Fim e Fiom ha superato ampiamente le 15mila sottoscrizioni.

C. Doz.

# Il prezzo dell'acciaio continua a salire «Domanda su, ma c'è il rischio bolla»

**Filiera siderurgica.** L'incontro di Siderweb sull'andamento del mercato negli ultimi mesi  
«C'è stato anche uno sfasamento tra le richieste degli utilizzatori e la risposta produttiva»

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

Prezzi in continua crescita, sia per le materie prime che per i prodotti finiti in acciaio: si sono raggiunti i livelli massimi dell'ultimo decennio, con un incremento costante, ormai da diverse settimane. Gli operatori siderurgici però ritengono per metà che si tratti di una bolla destinata a scoppiare nei prossimi mesi, mentre l'altra metà è convinta che si tratti di un riposizionamento del mercato su valori più elevati dopo oltre due anni di calo dei prezzi, oppure di una normale reazione allo squilibrio tra domanda e offerta.

L'ultimo webinar di Siderweb su "Mercato & dintorni", il primo dopo la pausa natalizia, si è aperto con un sondaggio tra gli addetti ai lavori, per indagare sugli aumenti di prezzo simili per entità e velocità a quelli precedenti la crisi del 2008.

A spiegare cosa stia influenzando questa tendenza è stato Gianfranco Tosini, dell'ufficio studi Siderweb, secondo cui a incidere è la «distonia marcata tra la produzione di acciaio e la domanda dei settori utilizzatori, cominciata nel terzo trimestre 2019» e aggravatasi durante il primo lockdown, quando l'output di acciaio è crollato vertiginosamente. «Da quel momento in poi - ha ricordato Tosini - c'è

stato un vuoto di offerta proprio quando, nel terzo trimestre 2020, è esplosa la domanda grazie alla fase finale della prima emergenza pandemica». Questa distonia si sta ora riducendo ed è «plausibile che il gap si ridimensioni dopo il primo trimestre 2021».

Dall'altro lato, a questa dinamica si è agganciato il mercato finanziario, che sta speculando sull'aumento dei prezzi. Questi rincari così violenti, comunque, sarebbero destinati a rientrare entro il secondo trimestre dell'anno grazie a un riallineamento tra domanda e offerta.

Quanto alla produzione di acciaio, a novembre la «World steel association ha letto una ripresa della produzione europea, tornata sopra i livelli del 2019 e in questo 2021, con la ripartenza degli impianti di Gent e Taranto di ArcelorMittal, dovrebbe registrarsi un ulteriore e notevole incremento - ha aggiunto l'analista di Kallanish, Emanuele Norsa - Elemento interessante perché ad oggi continua a esserci carenza di materiale sul mercato, fatto questo che, se continuerà nei prossimi mesi, supporterebbe i nuovi aumenti dei prezzi».

Intervistato dal direttore generale di Siderweb Lucio Dall'Angelo, il presidente di Federracciai e Acciaierie Venete Ales-



Nell'ultimo periodo in tutta la filiera dell'acciaio c'è stato un aumento dei prezzi

■ «È difficile che le quotazioni possano tornare ai livelli più bassi dello scorso anno»

sandro Banzato ha spiegato che «sulla ripresa dei consumi di acciaio si è innestata un po' di speculazione internazionale, che ha colpito tutti gli elementi che compongono il prezzo dell'acciaio, dalle materie prime alle ferroleghie. Ma credo che la ripresa dei consumi, e quindi delle

quotazioni, sia reale e non fittizia. Quindi come tutte le bolle, penso che anche questa sia destinata a scoppiare. Ma c'è stato un forte aumento della richiesta di acciaio: non credo che le quotazioni possano tornare indietro ai livelli più bassi che abbiamo visto nel 2020».

## Si presentano le rassegne Made in steel e Lamiera

È già tempo di guardare alla prossima primavera in casa Siderweb: martedì prossimo 26, i riflettori si accenderanno infatti sull'evento "Fiere per la rinascita - Made in steel e lamiera: sinergia vincente per le imprese della filiera allargata".

«Le fiere - hanno spiegato i promotori - sono un fondamentale strumento di politica industriale e rappresentano, oggi forse più che in passato, la più importante vetrina per la valorizzazione del tessuto imprenditoriale e delle eccellenze del Made in Italy. Sono anche un forte momento di aggregazione».

Per questi motivi Made in Steel (26-28 maggio 2021) e Lamiera (26-29 maggio 2021) rappresentano non solo un appuntamento di grande importanza per la filiera di riferimento, ma, con la loro concomitanza, offrono anche un concreto valore aggiunto, favorendo un proficuo confronto di esperienze tra professionisti di settori contigui e occasioni di scambio commerciale.

«In questo 2021 le fiere sono quindi il momento della rinascita di settori industriali e saranno anche luoghi affidabili e sicuri dal punto di vista della prevenzione sanitaria; lo hanno già dimostrato le poche manifestazioni che con coraggio si sono svolte nell'autunno 2020».

Per presentare i due appuntamenti, Siderweb ha messo a punto per il 26 gennaio, dalle 11, un webinar a partecipazione gratuita. Info su [www.siderweb.com](http://www.siderweb.com). **C. Doz.**

## «Tutele sul lavoro da riformare E va rafforzata la formazione»

La Cgil

Crisi da pandemia  
L'analisi di Diego Riva  
segretario generale  
della Camera del lavoro

«La crisi economica e sanitaria non può ricadere sulle persone che lavorano, che in questo periodo hanno fatto sacrifici e che ora più che mai hanno poche certezze per quanto riguarda il futuro. Questa crisi ci segnerà ancora per molti anni a venire. Per questo è giusto che qualsiasi persona sia tutelata, soprattutto per quanto riguarda il posto di lavoro».

In questo momento di grande difficoltà e incertezza, ci sono migliaia di lavoratori anche nel Lecchese che nutrono enormi preoccupazioni per il futuro occupazionale, con tutto quello che ne consegue. È su questa condizione, che sta suscitando un grave disagio in tantissime famiglie, che si sofferma il segretario generale della Cgil Lecco, Diego Riva.

«Grazie anche agli ammortizzatori sociali, nel Lecchese siamo riusciti ad attenuare questa crisi. Ricordiamo che in complesso, nei primi nove mesi del 2020 le ore di cassa integra-

zione guadagni autorizzate si attestano a 20,7 milioni. Esattamente venti volte rispetto all'importo complessivamente autorizzato in tutto il 2019. Per questo motivo, come Cgil, abbiamo giudicato positivamente l'aggiunta di ulteriori 18 settimane di cassa integrazione Covid da utilizzare dopo la fine di marzo, auspicando che non siano differenziate per settori e che siano accompagnate, soprattutto, dalla proroga generalizzata del blocco dei licenziamenti».

Il rischio, al momento, è infatti che una volta venuto meno questo divieto siano tantissimi i posti di lavoro destinati a "saltare". Le prime avvisaglie sono già iniziate ad arrivare, da situazioni come ad esempio quella della Voss di Osnago. Quindi, serve procrastinare il blocco dei licenziamenti, secondo Riva, per avere il tempo di mettere in campo tutte le iniziative che servono a tamponare l'emorragia.

«Non pensiamo che il blocco sia la soluzione di tutti i problemi, ma siamo in attesa di una riforma degli ammortizzatori sociali, in cui si debba puntare di più sui contratti di solidarietà. Condividiamo anche l'in-



Diego Riva, segretario generale della Cgil di Lecco

tenzione di prorogare i trattamenti di Naspi e Discoll e, comunque, l'attenzione dedicata alla problematica sollevata nell'ambito dei lavoratori atipici. La strada individuata per l'integrazione fra politiche passive e attive del lavoro è un punto centrale per il sindacato».

Secondo il segretario generale della Cgil, poi, si deve investire nella costruzione di «un sistema universalistico, cioè capace di garantire tutela a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori, indipendentemente dalle dimensioni delle imprese e dai settori». Ai tavoli nazionali, con

il Governo, «stiamo chiedendo con insistenza la concreta modifica degli ammortizzatori sociali, necessaria per garantire le tutele a tutti i lavoratori ed evitare che qualcuno resti indietro. Anche per questo motivo, ma soprattutto per una stabilità generale del Paese, fondamentale in questo periodo difficile, auspichiamo - ha concluso - che non ci siano altre crisi politiche. Abbiamo bisogno di trovare momenti di confronto veri perché le settimane passano e i tempi per presentare i progetti di rilancio sono sempre meno». **C. Doz.**

## L'imprenditoria e gli immigrati Progetto formativo

Camera commercio

Un'iniziativa  
per sostenere la creazione  
lo sviluppo  
dell'imprenditoria migrante

La Camera di Commercio di Como-Lecco partecipa al progetto "Futurae - Imprenditoria di migranti", finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali in collaborazione con Unioncamere. L'iniziativa ha l'obiettivo di sostenere la creazione, lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditoria migrante.

Il progetto prevede attività di informazione per aspiranti imprenditori con background migratorio, selezione dei futuri imprenditori, erogazione dei servizi di formazione mirati a migliorare le conoscenze e le competenze operative e manageriali per la realizzazione dei progetti imprenditoriali (inclusa la conoscenza dei prodotti finanziari disponibili), assistenza alla predisposizione del business plan e la fase di accompagnamento al credi-

to. Il corso di formazione online di 56 ore è finalizzato a sviluppare l'idea e redigere il proprio progetto imprenditoriale.

Formatori esperti aiuteranno e guideranno gli aspiranti imprenditori a sviluppare il proprio business plan e forniranno gli strumenti necessari per effettuare indagini di mercato, per creare un piano di marketing, per promuovere l'attività ed elaborare un piano economico-finanziario.

Con questo progetto formativo si punta a sostenere la creazione, lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditoria migrante.

Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a: [pni@comolecco.camcom.it](mailto:pni@comolecco.camcom.it). **C. Doz.**

■ I formatori aiuteranno gli allievi a sviluppare un business plan

## Una nuova iniziativa di solidarietà e vicinanza nei confronti dei lavoratori della Voss Osnago

**Da 38 giorni sono in presidio davanti ai cancelli della ditta per chiedere che l'azienda non venga chiusa e i macchinari trasferiti all'estero**

OSNAGO - Una cassa di... resistenza per aiutare, anche economicamente, i lavoratori della Voss Osnago, i 70 dipendenti della torneria di via Stoppani che da 38 giorni sono in **presidio permanente** per dire no alla chiusura del polo produttivo e al trasferimento dei macchinari fuori dall'Italia. Da più di un mese gli operai di quella che fino al 2016 era la Larga di Osnago sono davanti ai cancelli in qualunque condizione atmosferica (neve, pioggia, freddo e gelo) per chiedere ai vertici della multinazionale tedesca di trovare una soluzione diversa rispetto a quanto prospettato finora dagli amministratori delegati italiani.



In presidio anche la notte di Capodanno

In queste settimane di presidio permanente, i lavoratori (che da lunedì **[sono scesi in sciopero](#)** per contestare la richiesta, inviata ad alcuni operai, di rientrare dalla cassaintegrazione per effettuare dei lavori di riordino e pulizia all'interno dello stabilimento) hanno incassato molteplici attestazioni di stima e di solidarietà. Non è un caso se è stato coniato anche lo slogan **Voss Populi**, a testimonianza di una "battaglia" che ha saputo ben presto sconfinare anche oltre il perimetro del paese.

Da Osnago e precisamente dal circolo Arci La LoCo arriva **un nuovo messaggio di vicinanza** con la costituzione di una "cassa di resistenza come ulteriore momento di solidarietà attiva per aiutare economicamente le lavoratrici e i lavoratori della Voss in questo momento e, più in generale, per la loro complessa, lunga e costosa battaglia in difesa dei propri diritti".

Per sostenere la cassa di resistenza è possibile effettuare un bonifico intestato a Circolo Arci La LoCo Asd Aps indicando come causale Raccolta fondi lavoratori Voss Iban IT95J052165000000030493 oppure è possibile effettuare un versamento in contante presso il presidio dei lavoratori in via Stoppani. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere a [info@arcilaloco.org](mailto:info@arcilaloco.org)